

## **DIPRI - DIPARTIMENTO DI RICERCA LINGUISTICA, LETTERARIA E FILOLOGICA**

### **Progetto di costituzione (progetto culturale)**

Il presente progetto propone di istituire, nell'ambito della sperimentazione organizzativa e didattica, e in conformità alla normativa vigente, il **DIPRI - Dipartimento di ricerca linguistica, letteraria e filologica**, al fine di riunire in un'unica struttura dipartimentale le aree disciplinari, attualmente presenti nell'Università di Macerata, che si riferiscono alla **linguistica** (con le solidarietà storiche, a livello locale, degli studi filologici e retorici, dell'informatica, della slavistica e dell'orientalistica), all'**italianistica** e alle **discipline dell'espressione e dello spettacolo**. In un momento di profonda trasformazione dell'università sul duplice livello delle autonomie strutturali e degli ordinamenti didattici, in Italia e in Europa, il Dipartimento dà il massimo rilievo (anche nella propria titolazione) al **primato della ricerca scientifica**, che deve restare il valore comune intorno al quale attuare la convergenza e la comunicazione circolare dei saperi in esso rappresentati.

Nella consapevolezza che le agnizioni di solidarietà si originano dalla concreta configurazione scientifica e dagli interessi di lavoro delle persone che nella determinata realtà universitaria si ritrovano in un progetto comune - e questo aspetto nel caso del presente progetto deve essere particolarmente enfatizzato -, occorre in primo luogo sottolineare che la storia delle scienze umane, quale è venuta configurandosi nel suo sviluppo, ha determinato motivi importanti per una riunione di risorse scientifiche qual è quella qui progettata.

Nell'area delle **scienze linguistiche**, si mette in evidenza il punto di vista 'internalista' nell'analisi linguistica che è centrale nella linguistica generativa, la quale a sua volta è diventata l'indirizzo storicamente caratterizzante della linguistica dalla seconda metà del Novecento: tale punto di vista porta in primo piano la rilevanza, per il linguista, della lingua madre, e dunque, per il linguista italiano, della lingua italiana, in un processo di acquisizione di conoscenze che percorre lo spazio dal diverso al familiare in direzioni continuamente ricambiate. Appare poi legittimo supporre di estendere l'istanza internalista dall'esperienza del fatto linguistico all'esperienza del fatto letterario e dell'atto comunicativo, nell'ambito dei linguaggi espressivi. Comune resta inoltre il fondamentale aspetto della testualità, e quindi della riflessione critica sul testo, operata dalla filologia, e profondamente rinnovata, nelle strutture e nelle modalità di comunicazione, dall'informatica e dallo sviluppo dei linguaggi dell'informazione.

Nell'area delle **scienze letterarie**, lo studio della letteratura italiana, la critica letteraria e la filologia italiana hanno conosciuto un progresso decisivo grazie all'apporto di metodologie provenienti dall'ambito linguistico (strutturalismo, neoretorica ecc.). Allo stesso modo, le discipline italianistiche sono storicamente collegate a quelle dell'espressione, della musica e dello spettacolo, del cinema e della televisione, e fondano una parte importante della loro attività di ricerca su metodologie e fonti comuni, che permettono di illuminare aspetti rilevanti dell'interpretazione critica (tecniche della rappresentazione nelle strutture narrative) e della filologia (la tradizione del testo, anche nel nuovo scenario introdotto dal superamento della frontiera del supporto cartaceo e del libro a stampa).

Nell'area delle **scienze dell'espressione e dello spettacolo**, è necessario il riferimento costante a modelli di analisi dei linguaggi che tengano conto delle rilevanti variazioni diamesiche in atto negli ultimi decenni, causate dagli straordinari progressi in atto nelle tecnologie dell'informazione. La linguistica e la retorica analizzano ed illustrano i dispositivi posti in essere nella realtà dell'atto comunicativo. Le discipline italianistiche, da parte loro, costituiscono la base di formazione indispensabile per qualunque attività di ricerca sui momenti fondamentali della storia della musica e del teatro musicale, così come anche nello studio dei rapporti tra letteratura e cinema.

Nella **realtà locale**, la convergenza delle aree disciplinari coinvolte in questo progetto, già esistente nella realtà scientifica e didattica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Macerata, trova motivazioni particolari ma non per questo meno significative.

Gli **studi leopardiani**, che costituiscono un filone che si può definire istituzionale degli italianisti dell'Università di Macerata, hanno da alcuni anni una sponda sul versante degli studi linguistici, rivelatasi subito fiorente, nel Leopardi linguista inaugurato da Tristano Bolelli (si ricorda un recente convegno della Società Italiana di Glottologia svoltosi a Macerata che comprendeva appunto questa tematica). In stretta collaborazione con il Centro Nazionale di Studi Leopardiani di Recanati, sono stati svolti i corsi di eccellenza della **Cattedra Leopardiana** (con cicli riservati specificamente alla linguistica 'leopardiana', come quello svolto da Maurizio Vitale), ed è stato attivato un **Dottorato di ricerca in lingua letteratura e filologia italiana**.

In tempi recenti, un importante progetto sostenuto dalla Provincia di Macerata e dalla Comunità Montana dei Monti Azzurri ha rinnovato l'interesse per il dialetto e la letteratura dialettale marchigiana, il cui studio era singolarmente assai poco sviluppato se si confronta con ciò che è stato fatto per il resto d'Italia in quasi due secoli di studi dialettali. Tali studi, grazie all'istituzione di un **centro di ricerca di dialettologia italiana**, e alla collaborazione tra docenti e studiosi delle aree linguistica e italianistica, avranno nel Dipartimento progettato un'occasione d'impulso che in maniera probabilmente unica potrà contribuire a ridurre il divario menzionato. Il **laboratorio di fonetica** consentirà di impostare gli studi dialettali su nuove e originali linee di indagine.

Il **Centro Internazionale di Studi Achmatoviani** porta avanti da diversi anni, in spirito di collaborazione interdipartimentale, la ricerca scientifica sugli aspetti testuali, critici e bibliografici dell'opera di Anna Achmatova.

Nell'ambito delle discipline della musica e dello spettacolo, Macerata (con la stagione dello Sferisterio e l'attività teatrale del Lauro Rossi) vanta una posizione di straordinaria importanza, in un contesto regionale comunque ricco e variegato. L'attivazione di un corso di laurea interfacoltà in **Mestieri dello spettacolo** rende necessario un punto di riferimento dell'attività di ricerca all'interno di un Dipartimento in cui siano pienamente riconoscibili affinità di metodo e di contenuti, come avviene appunto nel rapporto con le scienze linguistiche e letterarie.

Caratteristica di Macerata è inoltre la proiezione verso oriente, da Matteo Ricci a Giuseppe Tucci agli odierni sviluppi produttivi e commerciali del sistema economico. La progettata attivazione nell'ateneo maceratese di un corso di laurea orientalistico, naturale riflesso della storia e della realtà maceratese, troverà anch'essa un punto di riferimento nella struttura dipartimentale in cui confluiscono le competenze e le risorse bibliografiche orientalistiche già presenti nella nostra Università, in virtù di una tradizione di studi coltivata nell'ambito degli insegnamenti di Glottologia e, più recentemente, di Lingua e letteratura sanscrita e di Linguistica generale.

L'**interdisciplinarietà** è un valore fondante sul quale poggia l'idea stessa di Dipartimento: essa assume pertanto una capacità propulsiva del tutto peculiare là dove sia fondata su istanze significative della storia e dello stato degli studi. Poiché è appunto in questo modo che si colloca il Dipartimento progettato, tanto maggiore sarà la sua capacità di muoversi nella difficile rete dei finanziamenti nazionali e internazionali destinati alla ricerca, sempre di più orientati a premiare l'aggregazione omogenea e coerente, piuttosto che il singolo progetto intradisciplinare.

L'impegno principale del Dipartimento sarà dunque nella **promozione di spazi di ricerca comuni**, e di **rapporti di collaborazione**, per mezzo di convenzioni, a livello locale (enti locali, imprenditori, scuola), nazionale (ministeri ed enti governativi, accademie e istituti culturali, università), e internazionale (organismi comunitari, università straniere), che consentano lo svolgimento di **attività didattiche e scientifiche di eccellenza**, in cui coinvolgere gli altri Dipartimenti interessati dell'Università.

Strumenti fondamentali per l'attività di ricerca del Dipartimento saranno da un lato le **apparecchiature scientifiche, informatiche e tecnologiche** adeguate alle necessità delle varie aree disciplinari, dall'altro un'**unica biblioteca** di Dipartimento, in stretta sinergia con una **biblioteca interdipartimentale** con sale di consultazione a libero accesso, patrimonio comune dell'Ateneo e soprattutto delle strutture di ricerca delle facoltà di Lettere, in cui possano confluire fondi librari di interesse comune (come ad esempio le collezioni di periodici e i fondi originari dell'italianistica e delle discipline dell'espressione e dello spettacolo), e alla cui gestione il Dipartimento assicura la più ampia disponibilità e collaborazione, nell'arco delle competenze disciplinari riconoscibili al suo interno.